



***Società San Vincenzo De Paoli  
Consiglio Centrale di Termini Imerese ODV***

**Concorso “Educare alla Pace”**

**Riservato agli alunni della Scuola secondaria di I e II grado**

*Tutti parlano di pace, ma nessuno educa alla pace. A questo mondo, si educa per la competizione, e la competizione è l'inizio delle guerre. Quando si educherà per la cooperazione e per offrirci l'un l'altro solidarietà, quel giorno si starà educando alla pace. (Maria Montessori)*



**7 Marzo 2026  
Chiesa S. Maria della Misericordia  
Termini Imerese**



*Città di Termini Imerese*



*Lions Club  
Termini Imerese Host*



*FIDAPA - BPW Italy  
Termini Imerese*



*Lions Club  
Termini Himera Cerere*



## **Organizzazione**

### ***Società San Vincenzo De Paoli – Consiglio Centrale di Termini Imerese ODV***

#### ***Ufficio di Presidenza***

Genco Giuseppe - Presidente  
Arrigo Salvatore - Vice Presidente  
Pace Angelina - Segretaria  
Mistretta Pietro - Tesoriere  
Calvagna Alfio Fortunato - Consigliere  
Ferrarelli Salvatore - Consigliere

#### ***Patrocinio***

Città di Termini Imerese  
FIDAPA BPW Italy Termini Imerese  
Lions Club Termini Imerese Cerere  
Lions Club Termini Imerese Host

#### ***Giuria***

Arrigo Salvatore - Coordinatore  
Incao Mariano - Società San Vincenzo De Paoli  
Natoli Massimo - Docente  
Panzeca Gianpaolo - Docente  
Sansone Giuseppe - Docente  
Sorce Pina - Società San Vincenzo De Paoli

#### ***Istituti Scolastici partecipanti***

Istituto Comprensivo Statale “Tisia D’Imera” - Termini Imerese  
Istituto Comprensivo Statale “G. Barbera” - Caccamo  
Istituto Comprensivo Statale “L. Pirandello” - Cerda  
Liceo Scientifico Statale “Nicolò Palmeri” - Termini Imerese  
Istituto Istruzione Secondaria Superiore Statale “Stenio” - Sezione staccata di Cerda

Il Consiglio Centrale della Società San Vincenzo De Paoli di Termini Imerese ODV, visto il successo della passata edizione del concorso riservato agli alunni della Scuola Secondaria di I grado, ha indetto la seconda edizione, estendendone la partecipazione agli alunni della Scuola Secondaria di II grado, avente come tema: “Educare alla pace”.

Il momento, mai così critico, per quanto avviene in varie parti del mondo per via dei focolai di guerra e per le tensioni che ne scaturiscono, nonostante gli appelli di tanti uomini di buona volontà, ci ha spinti a rivolgere la nostra attenzione agli studenti, invitandoli ad una riflessione sulla tematica. Importante, a nostro avviso, puntare all’educazione alla pace, partendo dai comportamenti in famiglia.

Il convincimento di una società in cui sembra prevalere la logica della competizione ci ha spinto a coinvolgere il mondo della Scuola, alla quale compete il compito della formazione dei futuri cittadini.

Inoltre, la cronaca quotidiana, spesso ricca di episodi di violenza, anche tra i giovani, ci conferma l’obbligo di fermarsi e mirare all’accoglienza, alla solidarietà, al rispetto dei diritti umani e della giustizia.

Un ringraziamento a quanti hanno collaborato alla riuscita di questa iniziativa, ai Dirigenti Scolastici, ai Docenti e agli Alunni, che con la loro partecipazione sono stati gli artefici della riuscita di questo concorso, dei quali abbiamo pubblicato, in parte, i loro elaborati e i disegni.

Il Presidente  
Giuseppe Genco

Viviamo un tempo complesso, segnato da tensioni e conflitti che credevamo appartenere al passato. Guerre che pensavamo consegnate alla storia tornano a ferire popoli e coscienze, mentre il linguaggio dello scontro sembra spesso prevalere su quello dell'incontro. In questo contesto, parlare di pace non basta: è necessario educare alla pace, renderla una scelta consapevole e quotidiana.

Da insegnante, sono convinta che il coinvolgimento delle nuove generazioni sia decisivo. Educare alla pace significa educare alla democrazia, al dialogo e al rispetto reciproco; significa aiutare ragazze e ragazzi a riconoscere nell'altro una possibilità, non una minaccia. La scuola è il luogo privilegiato in cui si formano coscienze e si costruisce la convivenza civile, ponendo le basi di una cittadinanza responsabile.

Il Concorso scolastico "Educare alla Pace", promosso dalla Società di San Vincenzo De Paoli – Consiglio Centrale di Termini Imerese ODV, va esattamente in questa direzione. Non si limita a proporre un tema, ma invita i giovani a pensare e immaginare la pace, a tradurla in parole e immagini. Ogni elaborato è un segno di speranza: un seme affidato al futuro.

La storia della Società di San Vincenzo De Paoli trova qui una profonda coerenza. Il nostro fondatore, Federico Ozanam, ci ha insegnato che carità e giustizia camminano insieme e che il cambiamento autentico nasce dall'impegno personale e comunitario.

Educare alla pace significa scegliere la dignità umana e costruire relazioni fondate sul rispetto. Questi giovani, oggi studenti, domani saranno cittadini chiamati a guidare comunità e istituzioni. Prepararli alla pace significa prepararli al futuro. Per questo ogni seme di pace è un buon seme.

Un sincero ringraziamento al Presidente e a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Centrale di Termini Imerese, ai dirigenti scolastici, ai docenti e a tutti gli studenti che hanno accolto l'invito a confrontarsi con una tematica così urgente. Le loro voci ci ricordano che la pace non si attende: si educa, si sceglie, si costruisce.

**Paola Da Ros**

Presidente Federazione Nazionale Italiana  
Società di San Vincenzo De Paoli ODV



SEZIONE  
PER GLI AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 27 gennaio 2026

Pregiatissimo Signore,

con cortese lettera qui pervenuta, ha reso partecipe Sua Santità del percorso proposto agli alunni delle Scuole Secondarie di I e II grado sui temi significativi della dignità umana, della giustizia e della pace, nonché della premiazione che avverrà il 7 marzo prossimo, chiedendo un segno di spirituale vicinanza.

Compiaciuto da quanto appreso, il Santo Padre assicura il ricordo nella preghiera incoraggiando a proseguire con rinnovato impegno nel generoso servizio a favore delle nuove generazioni, aiutandole a crescere, con il supporto delle realtà istituzionali del territorio, nei valori umani e cristiani della solidarietà, della legalità e della pace. Con tali auspici, Papa Leone XIV imparte la Benedizione Apostolica, che volentieri estende ai ragazzi e a quanti si sono adoperati per la realizzazione del progetto, con l'auspicio che il Signore conceda a tutti forza d'animo e la letizia del cuore.

La saluto cordialmente, con sensi di distinta stima.

Mons. Anthony Ekpo  
Assessore

---

Pregiatissimo Signore  
Prof. Salvatore ARRIGO  
Società S. Vincenzo De Paoli  
Via S. Vincenzo De Paoli, 12  
90018 TERMINI IMERESE PA

## ***Scuola Secondaria di I grado***

### ***Sezione Tema Libero***

Caruso Greta - I. C. “G. Barbera” Caccamo – classe I B - **I Classificata**

Puma Elisea Rita - I. C. “G. Barbera” Caccamo - classe 1 D - **II Classificata**

Nancini Mattia - I. C. “Tisia D’Imera” Termini Im. - classe II H - **III Classificato**

### **Alumni segnalati**

#### **I. C. “Tisia D’Imera” di Termini Imerese:**

Balsamo Marianeve (II F), Caviglia Maria Elena (II F), Cusimano Marta (II D)

Fiasconaro Ginevra (II H), Costantino Gabriele (II I), Tortomasi Giorgia (II D)

#### **I. C. “G. Barbera” Caccamo:**

Di Carlo Antonino (III C), Miccoli Diego (III D), Pagoria Giuseppe (III D)

### ***Sezione Disegno***

Virga Ludovica - I. C. “L. Pirandello” Cerda – classe II C - **I Classificata**

Barone Beatrice - I. C. “G. Barbera” Caccamo – classe I C - **II Classificata**

Caronna Miriam - I. C. “Tisia D’Imera” Termini Im. – classe IIIC - **III Classificata**

### **Alumni segnalati**

#### **I. C. “Tisia D’Imera” Termini Imerese:**

Aglieri Rinella Francesco (II H), Baldo Salvatore (I C), Elia Alice Maria (II D),

Fasone Agnese (II H), Ferrara Marco (II H), Lo Presti Andrea (II H)

**I.C. “G. Barbera”:** Anello Sofia (III B), Doma Zlata (I D), Savojardo Eleonora (3B)

**I. C. “L. Pirandello”** Lanza Emma Maria (I A), Messina Jessica Maria (III B)

## ***Scuola Secondaria di II grado***

### ***Sezione Tema Libero***

Aiello Sofia - Liceo Scientifico “N. Palmeri” Termini Im. - IV CSA - **I Classificata**

Incao Antonino - Liceo Scientifico “N. Palmeri” Termini Im. – IV C - **II Classificato**

Carlino Alisia - Liceo Scientifico “N. Palmeri” Termini Im. – II B - **III Classificata**

### **Alumni segnalati**

#### **Liceo Scientifico “N. Palmeri” Termini Imerese:**

Balsamo Maria (I CSA), Campanella Salvatore (I BSA), Giuffrè Rosanna (II C)

Lodico Alessandro (II C), Macaluso Andrea (II B), Pagano Alessia Teresa (IV CSA)

Porretta Adriana Concetta (I CSA), Romana Martina (II B)

#### **Istituto Istruzione Secondaria Superiore “Stenio” Sezione staccata di Cerda**

Facella Federica (I B)

## *Alunni Scuola Secondaria I grado*

### *Sezione Tema libero*

#### *Il viaggio nel Paese della Pace*

Un giorno mi svegliai con aria di viaggio, quindi andai su internet a cercare qualche posto da visitare, e subito trovai quello perfetto, “ Il viaggio nel paese della pace ”. Era stupendo, non bisognava pagare, non serviva prendere tanti mezzi di trasporto come, auto, treno, aereo e neanche preparare valigie. Subito mi misi in viaggio. Appena arrivata trovai tanta gente a salutarmi e uno striscione con su scritto: “ Benvenuti nel paese della pace ”. Oltrepassai quest’ ultimo e mi ritrovai in una grande piazza con tanti negozi e bar, in cui la gente rispettava la fila e nessuno superava l’altro, ma la cosa più bella erano i bambini, che giocavano in armonia senza litigare. Più avanti mi ritrovai nella foresta dei gesti gentili, in cui, sulle foglie degli alberi, c’erano scritte delle frasi e parole stupende, come: amore, bellezza, gentilezza, simpatia, vedi negli altri, tutto ciò che vuoi venisse visto in te.

Successivamente mi ritrovai nella valle della convivenza, dove molte persone di diverse etnie sorridevano e socializzavano. Infine mi ritrovai nel centro abitato, in cui, tra i vialetti, si trovavano persone che discutevano e prendevano decisioni garbatamente, disponibili all’ascolto. Quella era “ Piazza del dialogo”. Tornai a casa senza souvenir, ma con una cosa più bella, la consapevolezza di cosa sia la pace e di cosa sia la guerra. Infatti ogni giorno vengono uccisi decine e decine di donne, bambini e uomini. C’è anche da pensare ai ragazzi che vorrebbero inseguire dei sogni , ma sono costretti ad andare in guerra. Oggi vengono spesi molti soldi in armi, sarebbe meglio che questo denaro venisse impiegato per la ricerca contro le malattie gravi, per costruire ospedali, case. La pace è la cosa più bella che possa esistere e spetta a noi, che saremo gli adulti del domani, impegnarci, perché questa possa trionfare in ogni angolo della terra. Non esistono soltanto guerre tra nazioni, ma anche quelle familiari, questo accade, soprattutto, tra fratelli maschi che, divenuti grandi, litigano per questioni di proprietà, a seguito del decesso dei familiari.

**Caruso Greta**  
**I.C. “G. Barbera” Caccamo - I B**  
**I Classificata**

## *Pace*

Pace è un passo che si posa leggero,  
una parola che sceglie il vero.  
E' il vento che scioglie il rancore,  
una carezza al posto del rumore.

Pace è un sì detto al domani,  
un ponte costruito tra due mani.  
È la forza di essere gentile,  
di trasformare i giorni ostici.

E quando nasce in un solo cuore  
illumina il mondo come un fiore.

**Puma Elisea Rita**  
**I.C. "G. Barbera" Caccamo - III C**  
**II Classifica**

## *Educare alla pace*

La pace rappresenta senza dubbio uno dei beni più preziosi per l'umanità: Essa consente agli individui di vivere senza paura, di svilupparsi pienamente e di coltivare relazioni basate sul rispetto e sulla solidarietà. In un mondo di pace, l'uomo può dedicarsi alla conoscenza, all'arte, alla scienza e alla costruzione di una società giusta e armoniosa. Eppure, paradossalmente, la storia dimostra che la guerra sembra attirare spesso più attenzione della pace. Conflitti, scontri e violenze emergono per motivi politici, economici, religiosi o persino per orgoglio e ambizione personale. Gli esseri umani sembrano, a volte, incapaci di fermarsi davanti ai danni che le guerre provocano. Riflettere su questo contrasto ci porta a comprendere quanto sia fragile la pace e quanto sia importante difenderla con impegno. Promuovere il dialogo, l'educazione e la collaborazione internazionale non è solo un gesto ideale, ma una necessità, per evitare che l'umanità continui a perdere tempo e vite in conflitti evitabili.

**Nancini Mattia**  
**I.C. "Tisia D'Imera" Termini Imerese - II H**  
**III Classificato**

*Sezione Disegno*



**Virga Ludovica**  
**I. C. "L. Pirandello" Cerda - II C**  
**I Classificata**

# LA PACE

La pace non è solo l'assenza di guerra. È qualcosa di molto più profondo. È quando le persone si rispettano, anche se sono diverse. È quando si può parlare senza urlare, discutere senza litigare, vivere senza paura.



**Barone Beatrice**  
**I. C. "G. Barbera" Caccamo - I C**  
**II Classifica**



**Caronna Miriam**  
**I. C. "Tisia D'Imera" Termini Imerese - III C**  
**III Classificata**

## *Alunni Scuola Secondaria di II grado*

*“Tutti parlano di pace, ma nessuno educa alla pace”*

Le parole di Maria Montessori colpiscono molto e, nello stesso tempo, per la loro attualità. In un mondo attraversato da guerre, tensioni, discriminazioni e problemi sociali, il concetto di pace viene scambiato per un desiderio astratto, dimenticando che essa non nasce spontaneamente, ma è il frutto di un lungo processo educativo e umano. Da sempre la società tende a educare alla competizione: essere migliori, arrivare primi, prevalere sugli altri. Questo modello rischia di trasformarsi in un terreno fertile per l'intolleranza e il conflitto. Quando il successo individuale viene anteposto al bene collettivo, l'altro smette di essere una risorsa e diventa un ostacolo. È proprio questo che, come afferma Maria Montessori, affonda le radici nelle guerre. Educare alla pace significa, invece, ribaltare questa logica. Significa insegnare il dialogo, la solidarietà, il rispetto reciproco. La pace non è solo assenza di guerra, ma è giustizia, uguaglianza e riconoscimento dei diritti umani. È la capacità di accogliere le differenze culturali, religiose e sociali, come un valore e non una minaccia. In questo senso, la scuola assume un ruolo centrale e insostituibile. I banchi di scuola sono lo spazio di convivenza civile per le nuove generazioni. È lì che i bambini e i ragazzi imparano a confrontarsi, a gestire i conflitti, rispettare le regole. Se la scuola riesce a promuovere un clima di inclusione e ascolto, esso diventa il luogo privilegiato in cui si costruisce una cultura di pace. Al contrario se prevalgono l'indifferenza, l'esclusione, la competizione, si rischia di formare individui incapaci di comprendere il valore della solidarietà. Nel mondo contemporaneo, segnato da conflitti, migrazioni forzate, diseguaglianze, educare alla pace è più urgente che mai. Le immagini di guerre, che arrivano in ogni ora attraverso i social, non possono lasciarci indifferenti. La pace non si costruisce solo nei grandi palcoscenici della politica, ma anche nei piccoli gesti, nel rispetto delle opinioni degli altri, nel rifiuto della violenza verbale, nella capacità di tendere una mano a chi è in difficoltà.

**Aiello Sofia**  
**Liceo Scientifico “N. Palmeri” - IV CSA**  
**I Classificata**

## *Il ruolo della musica nel costruire un mondo migliore*

Col termine “educare alla pace” possiamo fare riferimento a tanti aspetti politici, culturali e sociali. In questo testo voglio trattare un argomento che fa riferimento a quello che potrebbe essere un modo all’educazione alla pace, attraverso un esempio con cui Maria Montessori nel 1949, anno in cui lei stessa, con molta caparbia, vedeva l’educazione non solo come via per evitare la guerra, ma come un’azione attiva per costruire la pace. Dopo il genocidio messo in atto dai nazisti nella seconda guerra mondiale, il mondo viveva una situazione di forte disagio post - bellico, tale disagio convinse tante persone che occorreva percorrere una nuova via, quella di “educare alla pace”. Uno degli aspetti che sostenne il progetto di educare alla pace fu proprio la musica, che non serviva solo a rincorare i soldati o alimentare il pensiero di speranza, ma anche a far capire alla società che la pace, nonostante il periodo buio e burrascoso per il mondo intero, fosse l’unica via di uscita per le generazioni future.

**Incao Antonio**  
**Liceo Scientifico “N. Palmeri” - IV C**  
**II Classificato**

## *Educare alla pace*

Ci insegnano che la sana competizione aiuta in ambito scolastico, sprona a fare meglio e ci spinge a non restare indietro, ma cos’è questa sana competizione? Che cosa cambia da quella normale? Sembra solo un concetto che spinge a creare un conflitto tra noi alunni, a dividerci finché non saremo più neanche un arcipelago, ma solo delle isole nell’oceano. Negli ultimi anni, alcune scuole stanno compilando classifiche, mettendo ai primi posti gli alunni più bravi, eccellenti, e gli altri a seguire; ma a cosa serve questa tabella se non a creare paragoni e umiliazioni, ad aggiungere difficoltà nel percorso scolastico, costringendo gli allievi a gareggiare per la conquista dei primi posti? Come dice Maria Montessori: “Quando si educherà per la cooperazione e per offrire l’un l’altro solidarietà, quel giorno si starà educando alla pace”, ognuno di noi, infatti, ha il proprio percorso, i propri tempi e i propri obiettivi.... In una società guidata alla competizione e prevalenza sull’altro, cosa succederebbe se si guardasse di più all’altro, cercando di aiutarlo a superare le difficoltà, invece di schiacciarlo nel primeggiare? Le difficoltà appartengono a tutti, sta a noi scegliere se sfruttarle per svantaggiare qualcuno.

**Carlini Alisia**  
**Liceo Scientifico “N. Palmeri” - II B**  
**III Classificata**

## *Fraasi celebri sulla pace*

In pace i figli seppelliscono i padri, mentre in guerra sono i padri a seppellire i figli  
(Erodoto)

Una pace certa è preferibile e più sicura di una vittoria sperata. (Tito Livio)

Battetevi sempre per la libertà, per la pace, per la giustizia sociale. (Sandro Pertini)

Ci sarà pace solo quando la vita dell'uomo sarà rispettata, accolta, amata sempre, dal concepimento alla morte, sempre con il medesimo amore, e in ogni parte del mondo  
(Ernesto Olivero)

Nessuna civiltà potrà essere considerata tale se cercherà di prevalere sulle altre.  
(Mahatama Gandhi)

Cerchiamo di vivere in pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare e ad apprezzare le differenze. Rigettiamo con forza ogni forma di violenza, di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra. (Margherita Hack)

I bambini che hanno visto la guerra sono l'unica speranza di pace.  
(Giovanni Paolo II)

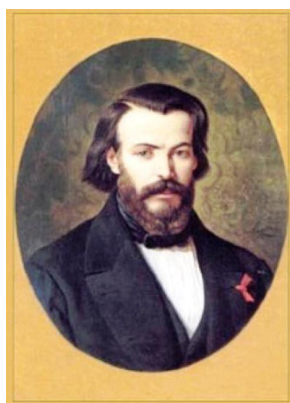
Non c'è futuro basato sulla violenza, sull'esilio forzato sulla vendetta. I popoli hanno bisogno di pace: chi li ama veramente, lavora per la pace. (Leone XIV)

La pace nasce dalla coerenza, dalla legalità, dal rispetto dell'altro, dal far proprie le speranze e le esigenze degli altri. La pace nasce dalla fatica di dire no quando è necessario. (Sergio Mattarella)





*La società San Vincenzo De Paoli è un'organizzazione di laici, fondata a Parigi il 23 aprile 1833, ad opera di Federico Antonio Ozanam, supportato da alcuni giovani universitari, il cui scopo era quello di garantire la reciproca amicizia sotto il segno della fede e della carità, in modo da testimoniare in maniera autentica il loro cristianesimo, attraverso la visita a domicilio ai poveri. Presto la nuova Associazione incontrò l'entusiasmo di tanti giovani nel mondo. Nel 1845 le Conferenze di Carità, così chiamate all'inizio, danno origine alla Società San Vincenzo De Paoli. L'impegno dei soci è rivolto alla promozione della dignità umana, mediante un impegno concreto, portato avanti nelle forme e nei modi più appropriati, nel tentativo di rimuovere le situazioni di bisogno e di emarginazione, in un cammino di maggiore giustizia. Fanno parte dell'Associazione quanti, condividendone gli scopi, partecipano alla vita e alle attività della stessa.*



**Beato Federico Antonio Ozanam**

A cura di Salvatore Arrigo  
Stampa Tip. CORSO - 0918142021